Forestas
Agentzia forestale regionale pro s'isvilupu de su territòriu e de s'ambiente de sa Sardigna
Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

" Sistemazione ripristino viabilità nel C.F. Gennargentu - Supramonte "Montes-Iseri". Interventi connessi con l'emergenza novembre 2013. Opere idrauliche e strutturali connesse alla viabilità."

STUDIO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Servizio Territoriale di Nuoro
Via Deffenu 7
08100 Nuoro (NU)

Il Direttore del S.T.
Dott. Salvatore Mele

Il R.U.P.
Dott. Salvatore Mele

Il Progettista
Dott. Salvatore Mele

Il Direttore dei lavori
Dott. Salvatore Mele

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

ALLEGATO n°
02

DATA	REVISIONE	DESCRIZIONE
Marzo 2021		

1. *PREMESSA*

La presente relazione illustra il progetto riguardante la **"Sistemazione ripristino viabilità nel C.F. Gennargentu - Supramonte "Montes-Iseri". Interventi connessi con l'emergenza novembre 2013. Opere idrauliche e strutturali connesse alla viabilità."**, da realizzarsi all'interno del Presidio Forestale "Montes Iseri" sito in agro del Comune di **Orgosolo** (NU) e gestito dall'Agenzia Forestas.

Non ci si sofferma qui sull'estrema importanza delle opere da realizzare in quanto risulta evidente nel presente progetto.

Si è proceduto ad una precisa ricognizione in sito volta all'individuazione delle maggiori situazioni di rischio, nonché al reperimento di tutti i dati plano altimetrici (numerici e geometrici), con l'unico scopo di poter successivamente procedere alla redazione di un progetto che basandosi sull'analisi dello stato dei luoghi, realizzi una soluzione il più possibile adeguata ad ovviare evidenti situazioni di rischio per l'abitato in questione, nel rispetto dell'ambito paesaggistico presente, con opere conformi alle tipologie esistenti, intrinsecamente sicure e congruenti allo stato attuale dei siti di intervento.

2. *VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON I PIANI PAESAGGISTICI, TERRITORIALI ED URBANISTICI*

La pianificazione paesistica in Italia prende spunto, come noto, dalla Legge 431/85 (Legge Galasso), la quale, al contrario delle leggi approvate in passato, prende in considerazione il territorio ed il paesaggio non più come un insieme puntuale e circoscritto di elementi da proteggere, ma come un'entità a livello regionale in cui le problematiche territoriali, paesistiche e ambientali vengono sempre più ad intrecciarsi indissolubilmente tra di loro.

La Regione Autonoma della Sardegna ha recepito questa legge che, dopo qualche ritardo, è stata rielaborata, modificando la normativa in alcuni contenuti specifici, ma non nell'impianto complessivo.

In funzione di queste modifiche, a loro volta suddivisi in sottoambiti, la normativa prescrive le attività e gli interventi compatibili, gli usi ammessi e quelli condizionati da uno studio preliminare di compatibilità ambientale.

Nella tipologia di territorio interessata deve essere garantita la difesa integrale dei singoli caratteri naturalistici, storici, morfologici e dei rispettivi insiemi; gli unici interventi ammessi sono quelli volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa.

3. *STUDIO DEGLI EFFETTI DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI*

Gli interventi di progetto riguarderanno la strada che collega la caserma Forestale "Montes" con la località "Figu Niedda", tale arteria, risulta interrotta in diversi tratti, in corrispondenza dei compluvi in cui erano stati costruiti dei rudimentali guadi con l'utilizzo di tubolari in cls.

Tali manufatti, non si sono dimostrati in grado di far defluire le normali portate del periodo invernale e, a maggior ragione non soddisfacevano i requisiti normativi (periodo di ritorno su portata centenaria).

Per ovviare a queste problematiche e poter quindi ripristinare le normali condizioni d'uso dell'arteria stradale, si è optato per la costruzione di tre nuovi guadi sommergibili.

I nuovi guadi verranno realizzati in cls armato, prevedendo la posa in opera di tre platee a diversa inclinazione (per ciascun guado), tali da contenere il più possibile il passaggio dell'eventuale piena. I manufatti saranno lunghi m 4,60, larghe m 3.50 e di spessore m 0,30, ancorate al fondo dell'alveo, mediante due cordoli di dimensioni m 0,30 x 0,30 x 13,80 posti trasversalmente alla direzione della corrente.

Per attutire il più possibile l'impatto ambientale, in fase di getto sul dorso del guado verrà realizzato un rivestimento in pietrame.

A protezione dell'opera, a monte e a valle delle platee in cls, verranno posizionati dei materassi in gabbionata metallica di tipo "a scatola", con una larghezza di metri 2,00 e una lunghezza di metri 13,80, pari allo sviluppo totale del guado.

Al fine di contenere la furia delle acque e di dare sostegno strutturale ai manufatti da realizzare, verranno poste in opera delle scogliere in grossi massi ciclopici rinverdite, che assolveranno anche il compito di rivestimento e difesa di scarpate spondali.

Gli impatti sull'ambiente saranno evidenti sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio:

Durante il periodo dei lavori si avrà una modesta occupazione di terreni, causata principalmente dalla localizzazione del cantiere.

Sono da tenere in conto, comunque, i notevoli benefici che si avranno una volta terminati i lavori.

Il cantiere avrà ridotta visibilità, a patto che i lavori siano eseguiti con istinto di conservazione, ed in maniera da limitare l'utilizzo del suolo e di conseguenza l'impatto paesaggistico.

Comunque, una volta terminata la realizzazione, avremo una buona integrazione con l'ambiente e l'ecosistema circostante, considerando che gli interventi non sono da considerarsi di "nuova costruzione" ma di "riutilizzazione dell'edificato esistente".

Non si prevede una sottrazione od inquinamento delle risorse idriche durante i lavori, mentre l'aumento delle emissioni gassose e acustiche sarà ristretto al periodo di utilizzazione dei mezzi necessari per l'esecuzione delle opere.

4. *ILLUSTRAZIONE DELLE RAGIONI DI SCELTA DEL SITO E DELLE SOLUZIONI PROGETTUALI IN FUNZIONE DELLA MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E POSSIBILI ALTERNATIVE*

Sono state valutate due alternative possibili:

- Alternativa di non progetto;
- Alternativa di attuazione del progetto.

L'alternativa di non progetto significa non modificare lo stato attuale dei luoghi che pertanto rimarranno soggetti ai limiti e ai problemi esistenti.

L'attuazione del progetto consentirà, invece di ripristinare il normale utilizzo delle arterie stradali esistenti.

5. MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Sono previste una serie di misure atte alla minimizzazione degli effetti negativi del progetto, tra cui si ricordano:

- Limitazioni dimensionali, ove possibile, delle opere in progetto.

6. NORME DI TUTELA AMBIENTALE CHE SI APPLICANO ALL'INTERVENTO

- L. 490/99
- Art. 31 L.R. n° 1 1/01/99
- DPR 357/97 - Regolamento attuativo della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche
- D.Lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)
- Piano Paesaggistico Regionale
- P.A.I.